



La Comunità

29 Gennaio 2023

n. 05 - anno 53

Beati noi tutti, poveri e figli amati

In quel tempo Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e loro insegnava dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra». **Matteo 5,1-5**



Entriamo oggi nel Discorso della montagna, il primo dei cinque grandi Discorsi di Gesù contenuti nel Vangelo di Matteo, il discorso programmatico (Mt 5, 6, 7) che ci accompagnerà fino alla Quaresima. Ci ha introdotti il tema della Giustizia (I Domenica T.O.), nella novità della venuta del Messia; ci hanno accompagnati la santità (II T.O.) e la Luce che vengono dal Cristo (III T.O.), che rischiarerà e chiama alla Verità e alla Vita senza fine ogni popolo, ogni uomo e ogni donna, indipendentemente dalla sua origine o dal suo passato. Oggi (IV T.O.) sono al centro i poveri, prediletti del Signore: **le liturgie ci hanno guidati a riconoscere noi stessi come tali e ad accogliere con gratitudine e zelo il regalo inestimabile della figliolanza**, che ci ha rivestiti, nel Battesimo, quali eredi del Re. San Paolo nella II lettura (1Cor) ci invita a «considerare la nostra vocazione»: non si tratta del risultato della nostra «sapienza» umana, «potenza» o «nobiltà» di stirpe, ma è un dono immeritato e gratuito.

Il Signore «ha scelto» «ciò che è stolto per il mondo», «ciò che è debole», «ignobile e disprezzato», «ciò che è nulla, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a Lui noi siamo in Cristo Gesù». Egli «per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione». Se solo si aprissero i nostri occhi alla ricchezza di queste parole, che descrivono la grandiosità della nostra chiamata! Quale dono ineffabile, che passa proprio per la nostra povertà! Comprendiamo allora perché il profeta Sofonia (I lett), rivolgendosi a «tutti» i «poveri della terra», **li inviti a «cercare l'umiltà», che è porta della fede, insieme alla «giustizia».** Il Salmo 145 (Responsorio) chiarisce che questa si trova solo presso Dio: è Lui che «rende Giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati, libera i prigionieri, rialza chi è caduto, protegge i forestieri, sostiene l'orfano e la vedova ma sconvolge la via degli empi». «Il Signore ama i giusti», acclama il salmista: la Sua Giustizia è il Dono grande della liberazione da ogni schiavitù, della chiamata a una Vita degna, quella dei figli. Questa Vita si riversa con tutta la sua abbondanza proprio sui «poveri»: quanti sono «nel pianto», i «miti», chi ha «fame e sete di giustizia», i «misericordiosi», i «puri di cuore», gli «operatori di pace», «i perseguitati per la giustizia».

AMICI DI DIO

Questi «poveri», che Sofonia individua come coloro che «eseguono gli ordini del Signore», Gesù nel Vangelo di oggi li dichiara «beati», assicurando che il Regno dei Cieli è loro. L'amicizia con Dio e la vera beatitudine passano nel mondo per l'umiltà profonda e per l'anelito alla Giustizia autentica, un dono e un compito che ci investe in quanto figli amati nel Figlio e fratelli tra di noi. **Questo non allontana le persecuzioni, tutt'altro:** ci colloca nella stessa posizione del Cristo. E Gesù dice che proprio noi siamo beati quando in nome di Lui accogliamo le istanze della Giustizia voluta da Dio e le sofferenze che essa genera. In questo, e non nell'apprezzamento del mondo, è la vera Gioia: ralleghiamoci, i nostri nomi sono scritti nei Cieli!

PARROCCHIA SACRO CUORE

Presentazione al Tempio del Signore



La festività del 2 di febbraio, di cui abbiamo la prima testimonianza nel secolo IV a Gerusalemme, venne denominata fino alla recente riforma del calendario festa della Purificazione della SS. Vergine Maria, in ricordo del momento della storia della sacra Famiglia, narrato al capitolo 2 del Vangelo di Luca, in cui Maria, in ottemperanza alla legge, si recò al Tempio di Gerusalemme, quaranta giorni dopo la nascita di Gesù,

per offrire il suo primogenito e compiere il rito legale della sua purificazione. La riforma liturgica del 1960 ha restituito alla celebrazione il titolo di "presentazione del Signore", che aveva in origine. L'offerta di Gesù al Padre, compiuta nel Tempio, prelude alla sua offerta sacrificale sulla croce.

Questo atto di obbedienza a un rito legale, al compimento del quale né Gesù né Maria erano tenuti, costituisce pure una lezione di umiltà, a coronamento dell'annuale meditazione sul grande mistero natalizio, in cui il Figlio di Dio e la sua divina Madre ci si presentano nella commovente ma mortificante cornice del presepio, vale a dire nell'estrema povertà dei baraccati, nella precaria esistenza degli sfollati e dei perseguitati, quindi degli esuli.

L'incontro del Signore con Simeone e Anna nel Tempio accentua l'aspetto sacrificale della celebrazione e la comunione personale di Maria col sacrificio di Cristo, poiché quaranta giorni dopo la sua divina maternità la profezia di Simeone le fa intravedere le prospettive della sua sofferenza: "Una spada ti trafiggerà l'anima": Maria, grazie alla sua intima unione con la persona di Cristo, viene associata al sacrificio del Figlio. Non stupisce quindi che alla festa odierna si sia dato un tempo tale risalto da indurre l'imperatore Giustiniano a decretare il 2 febbraio giorno festivo in tutto l'impero d'Oriente.

Roma adottò la festività verso la metà del VII secolo; papa Sergio I (687-701) istituì la più antica delle processioni penitenziali romane, che partiva dalla chiesa di S. Adriano al Foro e si concludeva a S. Maria Maggiore. Il rito della benedizione delle candele, di cui si ha testimonianza già nel X secolo, si ispira alle parole di Simeone: "I miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti". Da questo significativo rito è derivato il nome popolare di festa della "candelora". La notizia data già da Beda il Venerabile, secondo la quale la processione sarebbe un contrapposto alla processione dei Lupercalia dei Romani, e una riparazione alle sfermatezza che avvenivano in tale circostanza, non trova conferma nella storia.

ECHI DELLA PAROLA NELLA CULTURA CONTEMPORANEA

la Scuola biblica diocesana invita

Martedì 31 gennaio, ore 18.00

Mons. Renato De Zan Pontificio Ateneo Sant'Anselmo

LA SCRITTURA E IL MONDO POSTMODERNO

Teatro Kolbe - Via A. Aleardi 156, Mestre VE



Il grillo parlante

ma quante belle persone...

Sì, in questo ultimo periodo devo confidarvi di essere grato al Signore che mi ha fatto conoscere delle "belle" persone che, chi con gioie e chi con preoccupazioni, ha interagito con me.

Loro cercavano conforto e ascolto e io ne ho ricevuto forza e sprono per affrontare le difficoltà quotidiane del mio ministero.

Sì, proprio così: persone che confidano nel tuo aiuto, che invece ti fanno gustare e provare sulla pelle una forza di vita che trasmette la voglia di continuare sempre più nel mio ministero a fare la volontà del Signore.

Piccola raffica di notizie



- Nelle sante Messe di questa Domenica avremo un occhio particolare per il dono della Pace
- Come consuetudine l'ultimo giorno del mese, **martedì 31 gennaio**, memoria di san Giovanni Bosco,, ricorderemo durante la santa Messa delle ore 18.30 tutti i defunti del mese
- **Mercoledì 1 febbraio** don Fabio celebrerà alle **ore 9.00** in cimitero a Mestre, ricordando in particolar modo tutti i fedeli defunti della nostra parrocchia.
- Venerdì 3 febbraio è il primo venerdì del mese e ci sarà l'Adorazione eucaristica alle ore 17.30
- La settimana che va dal 5 al 10 febbraio don Fabio non sarà presente perché parteciperà agli esercizi spirituali per i sacerdoti della Diocesi di Venezia al Cavallino



La Giornata per la Vita

Domenica prossima 5 febbraio ricorre la 45ma Giornata per la vita, in- titolata quest'anno: «La morte non è mai una soluzione». In tale occasione il Movimento per la vita di Venezia e Mestre propone il rosario per la vita, che sabato 28 gennaio alle 18.30 verrà recitato a anco del Duomo in Piazza Ferretto. Infine sul sagrato della nostra chiesa, la domenica mattina, sarà possibile acquistare le piantine di primule: il ricavato sarà devoluto a favore delle donne in difficoltà e per sostenerle nel custodire la vita nascente.

Bilancio sacramentale del 2022

Battesimi			Matrimoni	
Fino a 1 anno	1-7 anni	Oltre i 7 anni	Numero Totale	di cui già celebrati civilmente
10	6	6	2	-
Prime Comunioni	Cresime	Unzioni degli Infermi	Funerali	
34	19	2	66	

NOTIZIE BREVI

- Recita delle lodi in cripta alle 7.30
- Confessioni: ogni sabato in cripta dalle ore 17.00 alle 18.45
- Aperto il centro d'ascolto organizzato dalla Caritas parrocchiale. Rivolgerti in segreteria o scrivere alla mail riportata nello specchietto sotto
- Ricordiamo di guardare lo specchietto a fondo pagina quando vogliamo dare informazioni a chi c'è le richiede: trovate tutti i riferimenti e gli orari delle attività della nostra parrocchia: dalle Messe alla segreteria, dalla Caritas al patronato, ecc.

8X1000

In settimana la nostra parrocchia riceverà la somma di euro 32.000 dal fondo dell'8 per mille destinato alla Diocesi di Venezia, per venire incontro ai lavori eseguiti in Patronato e nella sala teatro Kolbe.

Ringraziamo per aver visto nei nostri progetti la volontà di perseguire gli ideali sociali ed educativi del Vangelo.

DIOCESI PATRIARCATO DI VENEZIA
Progetto finanziato con i fondi 2022

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Sabato 28 Gennaio

Ore 19.00 Santa Messa
Ore 21.00 Messa comunità del cammino

DOMENICA 29 GENNAIO

IV TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 30 Gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 31 Gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 1 Febbraio

Ore 9.00 Messa in cimitero
Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 2 Febbraio

Presentazione al Tempio

Madonna candelora

Ore 18.30 Santa Messa in chiesa con benedizione delle candele

Venerdì 3 Febbraio

Ore 17.30 Adorazione Eucaristica
Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 4 Febbraio

Ore 19.00 Santa Messa
Ore 21.00 Messa comunità del cammino

DOMENICA 5 FEBBRAIO

V TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale

90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT46Q0200802009000105474845

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: **041 984279**

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: [@sacrocuoremestre](https://www.facebook.com/sacrocuoremestre)

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria: lun-mar-mer-ven ore 10.00-12.00 e mar-giov dalle 16.00 alle 18.00

Patronato: aperto tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 telefono: **0415314560**

Caritas: aperto martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 telefono: **3534162473**

Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30